

VERBALE N. 494

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA E ARTIGIANATO DI PISTOIA

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Signori Consiglieri,

il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento al disposto dell'art.6, comma 2, e dall'art. 30, comma 2, del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, di cui al DPR 254/2005, ha preso in esame il preventivo economico dell'anno 2020, corredato della relazione predisposta dalla Giunta ai sensi dell'art 7 DPR 254/2005.

E' stata esaminata inoltre la proposta di budget economico annuale, redatto in base all'art.2 del D.M. 27/03/2013, come attuato dalla Lettera Circolare MISE N. 01481123 del 12/09/2013.

Il preventivo annuale ed il budget economico annuale sono stati approvati con deliberazione della Giunta camerale n. 108 del 6 dicembre u.s. e trasmessi nei termini previsti dal punto 4 dell'art. 30 del DPR e dell'articolo 3 del DM 27/03/2013. Nello stesso termine sono stati approvati e trasmessi al Collegio anche i seguenti documenti collegati:

1. il budget economico pluriennale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013 e definito su base triennale;
2. il budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B) al D.P.R. n. 254/2005 (previsto dall'art. 8 del medesimo regolamento);
3. il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013;
4. il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Il Collegio ha verificato la conformità di tale documentazione alle prescrizioni indicate nella circolare n. 148213 del 12 settembre 2013, emanata dal Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Collegio ricorda che la predisposizione del preventivo annuale compete alla Giunta ai sensi dell'art 14, comma 5, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, mentre è del Collegio la responsabilità del giudizio espresso sullo stesso e basato sugli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

Analogamente, la predisposizione del budget economico annuale compete all'organo di vertice ai sensi dell'art 24, commi 1, lettera a) e 3, del d.lgs 91/2011.

I due documenti, preventivo annuale e budget economico, rientrano nel medesimo processo di programmazione, sicchè il Collegio ritiene di doverli esaminare nel contesto della medesima relazione, seppur distintamente.

Per quanto concerne il budget economico annuale il Collegio ha verificato che esso:

- è stato redatto riclassificando le voci del preventivo economico in coerenza con il quadro di raccordo tra il piano dei conti vigente e lo schema di budget economico annuale allegato al Decreto MEF 27/03/2013, quadro recato dall'allegato 4 della nota MISE n. 148123 del 12 settembre 2013;
- è corredato da tutti gli allegati prescritti dalla citata circolare, in particolare il *Preventivo di entrata e di spesa, per missioni e programmi* recante previsioni redatte in termini di cassa e non di competenza, articolate, limitatamente alle uscite, per programmi e missioni.

Quanto al contenuto, il budget economico annuale rappresenta, secondo una diversa riclassificazione, i medesimi valori economici recati dal preventivo economico. Il Collegio, perciò, ritiene di potersi limitare ad esaminare nel dettaglio quest'ultimo.

La redazione del preventivo annuale si è informata ai principi generali, di cui all'art. 1 del DPR 254/2005, di contabilità economica e patrimoniale, di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Come ampiamente illustrato nella relazione accompagnatoria della Giunta, il 2020 si presenta come l'ultimo anno di transizione verso la costituzione della nuova Camera di Commercio, derivante dall'accorpamento delle circoscrizioni territoriali delle attuali Camere di Commercio di Pistoia e di Prato. Come è noto, infatti, in data 16 febbraio 2018, infatti, il Ministro dello Sviluppo Economico ha emanato il Decreto per la "Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale" con il quale è stata istituita la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pistoia-Prato. Il Decreto, divenuto esecutivo con la sua registrazione alla Corte dei Conti, è entrato in vigore il 28 febbraio 2018. Il processo di accorpamento, tuttavia, ha subito un rallentamento nel corso dell'anno 2019 in seguito a vari ricorsi presentati al TAR, su accorpamenti che hanno riguardato altri enti, che hanno portato il Giudice Amministrativo a sollevare fondate questioni di legittimità costituzionale avverso il citato decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e sull'intero impianto della riforma. Da ultimo, però, la Regione Toscana con decreto del 21 novembre 2019, n. 167, ha ridato un nuovo impulso alla procedura di accorpamento. Pertanto, ad oggi, sembra che il nuovo Ente, con sede legale a Prato in Via del Romito 71 e sede secondaria a Pistoia, C.so Silvano Fedi 36, diventerà operativo a decorrere dalla data

di insediamento del nuovo Consiglio camerale che si prevede dovrebbe avvenire nei primi mesi del prossimo esercizio. Fino a quella data rimarranno in carica gli organi delle due Camere di Commercio accorpate che continuano ad esercitare le proprie funzioni.

Di conseguenza il preventivo economico nella sua programmazione ed elaborazione, pur risentendo sia della situazione transitoria appena descritta, sia delle problematiche ancora non completamente risolte, sulle modalità di svolgimento delle funzioni della Camera, come ridefinite a seguito dell'entrata in vigore del DLgs 219/2016, è stato impostato considerando ancora il 2020 come un anno autonomo dal punto di vista gestionale ed operativo, anche se l'Ente ha comunque voluto stimare ed inserire gli oneri accessori ed aggiuntivi, che graverebbero sulle varie funzioni istituzionali, a seguito del concretizzarsi del processo di accorpamento.

Nonostante queste limitazioni in sede di stesura, lo scrivente Collegio ha verificato che il preventivo mantiene una sua coerenza con la relazione previsionale e programmatica di cui all'art 5 del DPR 254/2005 e tiene conto dei risultati del preconsuntivo e della conseguente analisi gestionale rispetto al preventivo precedente.

Esso è redatto nella forma indicata nell'allegato A del DPR 254/2005 e si compendia dei seguenti valori:

	PRE-CONSUNTIVO 2019	PREVENTIVO 2020	DIFFERENZA
GESTIONE CORRENTE			
A) Proventi correnti			
<i>Totale proventi correnti</i>	5.541.421	5.641.647	+ 100.226
B) Oneri Correnti			
<i>Totale Oneri Correnti</i>	-6.005.381	-6.108.547	-103.166
<i>Risultato della gestione corrente</i>	-463.960	-466.900	-2.940
C) GESTIONE FINANZIARIA			
<i>10) Proventi finanziari</i>	12.250	12.000	-250
<i>11) Oneri finanziari</i>	0	-100	-100
<i>Risultato della gestione finanziaria</i>	12.250	11.900	-350
D) GESTIONE STRAORDINARIA			
<i>12) Proventi straordinari</i>	23.095	8.000	-15.095
<i>13) Oneri straordinari</i>	-2.400	-4.000	-1.600
<i>Risultato gestione straordinaria</i>	20.695	4.000	-16.695
<i>Disavanzo economico esercizio (A-B+/-C-D)</i>	-431.015	-451.000	-19.985

La relazione di accompagnamento, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 7 del DPR 254/2005, reca informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui alla parte V della stessa, e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema.

Nella parte V della relazione, relativa agli investimenti, si evidenziano infine le fonti di copertura di tali spese che, non essendo prevista l'assunzione di mutui, sono individuate nella parte disponibile del Fondo IFR\TFR così come determinato al 31/12/2018 al netto delle anticipazioni garantite dallo stesso ai dipendenti e dall'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, così come dettagliatamente indicato nella determinazione del patrimonio disponibile programmato al 31/12/2020. Inoltre, il valore degli investimenti, risulta ampiamente inferiore alle quote di ammortamento dei beni strumentali inserite nel preventivo 2020.

Il Collegio ha proceduto all'esame delle singole voci, verificando, per quanto attiene ai proventi, che essi siano stimati in modo attendibile e prudenziale, sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

Le previsioni in ordine alla fondamentale voce di provento, il diritto annuale, è pari ad euro 2.830.500 (al netto delle restituzioni, previste in Euro 3.000), di cui euro 566.100 sono da imputarsi alla maggiorazione del 20% introdotta con deliberazione consiliare n. 15/2017 del 10 novembre 2017, per il biennio 2018/2019 ex art. 18, c. 10, della L. 580/1993 e confermata con delibera del 25 novembre 2019, n. 15 del Consiglio camerale. Nella procedura di stima sono state osservate le indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo economico con nota n. 72100 del 6 agosto.2009 e sono stati seguiti i criteri di valutazione, in sede di bilancio di esercizio, delle poste contabili relative al diritto annuale, come previsto dalla circolare n. 3622/C del 5 settembre.2009.

Gli importi stimati sono riepilogati nella tabella sottostante:

DIRITTO ANNUALE	<u>3.722.800</u>
Diritto annuale	2.833.500,00
Sanzioni diritto annuale	316.000,00
Interessi moratori diritto annuale	10.2000,00
Restituzione diritto annuale	(3.000,00)
Diritto Annuale - Incremento 20%	566.100,00

In merito alla maggiorazione del 20% del diritto camerale, stabilita dall'Ente a seguito della citata delibera consiliare n. 15 del 10/11/2017, confermata con delibera del 25 novembre 2019, n. 15, il Collegio osserva che le risorse acquisite (al netto della svalutazione) dovranno essere destinate ai progetti condivisi con la Regione Toscana ed oggetto di autorizzazione da parte del

Ministero dello Sviluppo Economico. Come indicato nella relazione al preventivo 2020, nella parte relativa agli interventi economici, gli interventi previsti sono i seguenti:

Progetto Turismo;

Progetto Punto Impresa Digitale;

Progetto Formazione Lavoro.

Il Collegio, pertanto, raccomanda che i maggiori proventi netti derivanti dalla maggiorazione, nonché la loro destinazione, siano iscritte chiaramente in apposite e distinte poste di bilancio sia nell'anno 2019, che nell'anno 2020.

Per quanto concerne i diritti di segreteria, indicati in bilancio per euro 1.282.970, che rappresentano, dopo il diritto annuale, la seconda principale fonte di finanziamento, il Collegio osserva un lieve aumento della stima rispetto ai dati del preconsuntivo 2019, conseguente alla previsione di un andamento economico in leggera ripresa rispetto all'anno 2019.

Tale stima non tiene comunque conto delle seguenti variabili:

dell'impatto della revisione dei diritti di cui trattasi sulla base dei costi standard, revisione prevista dal comma 2 dell'art. 28 del D.L. 90/2014 ad oggi ancora non attuata;

dei proventi derivanti dall'istituzione, a decorrere dal 15 agosto 2020, dell'Organismo di Composizione delle Crisi d'Impresa ai sensi del D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 (nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza), non essendo disponibili, alla data di predisposizione del bilancio, gli elementi necessari all'effettuazione di una previsione attendibile dei ricavi e dei correlativi costi.

In tale voce di provento, oltre ai diritti di segreteria propriamente detti, confluiscono anche le sanzioni amministrative, in relazione alle quali viene stimata, per il 2020, una sostanziale invarianza.

In base alle considerazioni suesposte, il Collegio ritiene attendibile e prudentiale la stima effettuata per questa voce di entrata.

Nei contributi, trasferimenti ed altre entrate per euro 131.877,00, confluiscono i contributi che l'Ente riceve da altri enti per iniziative svolte in compartecipazione (Vetrina Toscana), per contributi in "conto impianti", legati alla realizzazione di specifici progetti e di contributi derivanti dal Fondo di perequazione 2017-2018. Gli importi sono imputati in base alle delibere prese dagli enti finanziatori (Regione Toscana), dal grado di realizzo dei progetti nel caso del Fondo di perequazione e dei contributi in conto impianti, su cui il Collegio esprime un giudizio di attendibilità e prudenza sulle stime effettuate.

Per quanto concerne i proventi da gestione di beni e servizi la relazione stima un introito per euro 504.000, all'interno dei quali assumono particolare rilievo quelli connessi all'organizzazione diretta della manifestazione fieristica "Immagine Italia & Co", iniziativa avviata nel 2019 e che si

terrà nel febbraio 2020.

Per quanto attiene ai costi ed agli oneri, il Collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dagli uffici camerali e sulla base del preconsuntivo dell'anno in corso.

Ai sensi dell'art 9 del DPR 254/2005, inoltre, i proventi e gli oneri della gestione corrente, imputati alle singole funzioni, sono i proventi e gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi. Per quanto riguarda gli oneri comuni a più funzioni, sono stati ripartiti sulla base di driver di ribaltamento individuati nel numero di dipendenti e nei metri quadri di superficie, i quali hanno permesso di ripartire tutti i costi comuni per ogni singola funzione.

Le principali voci di costo appaiono in linea con i dati del preconsuntivo 2019 a parte gli oneri legati al funzionamento dell'Ente che sono stimati in aumento per euro 146.658. Tale aumento, come sottolineato nella parte iniziale della relazione, sono da imputarsi alla stima prudenziale di costi di natura straordinaria, che dovranno essere sostenuti nel corso dell'esercizio, nel caso vada a compimento il processo di accorpamento con la Camera di Commercio di Prato.

Per quanto riguarda le spese del personale (che risultano in calo a causa del collocamento in quiescenza di n. 3 unità) composte dalle retribuzioni ordinarie ed accessorie, gli oneri sociali, gli accantonamenti al I.F.R./T.F.R., altri costi di diretta imputazione, risultano stimate in modo prudenziale e corretto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica. Nello specifico, il fondo trattamento accessorio è stimato in modo conforme al dettato normativo ed al CCNL del 21/05/2018.

Per quanto concerne la possibilità di assunzione di personale a tempo determinato, la Camera di Commercio è tenuta al rispetto del dettato normativo di cui all'art 4, comma 102, della legge n. 183/2011, che ha modificato l'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, che pone il limite di spesa, per il ricorso a questa tipologia di contratti, pari al 50 per cento di quella sostenuta, per le stesse finalità, nel 2009.

COSTO 2009 - Personale a tempo determinato

Retribuzione base	53.957,23
Indennità di comparto a carico del bilancio	138,68
IVC	177,34
13 [^]	4.502,15
Accantonamento TFR	4.019,92
Totale	62.795,32
Limite 50%	31.397,66

Il Collegio osserva che per il 2020 l'Ente, ai sensi dell'articolo 3, comma 9, del DLgs 129/2016, non ha programmato assunzioni per questa e per altre tipologie contrattuali, come meglio evidenziato nella relazione accompagnatoria al preventivo. Pertanto, risulta pienamente rispettato il limite sopra indicato.

Gli oneri di funzionamento per consumi intermedi, di cui all'art 8 del D.L. 95/2012, così come modificato dal D.L. 66/2014, convertito in L. 89/2014, che all'art. 50 comma 3, che dispone un'ulteriore riduzione, a decorrere dall'anno 2014 su base annua, in misura pari al 5 per cento della medesima base imponibile, sono stati determinati in euro 564.879, e ben al di sotto del limite consentito pari ad euro 830.053.

Il calcolo dell'importo da assumere come risparmio di spesa sui consumi intermedi, da riversare allo Stato, anche per l'anno 2020, ha come base la spesa sostenuta, a tale titolo, nell'anno 2010, determinata in € 684.333,56, su cui applicare le percentuali di riduzione previste dalla legge. Pertanto, per l'anno 2020, la misura del versamento al bilancio dello Stato ammonta a € 102.856,72.

Il Collegio ha altresì verificato il rispetto degli altri interventi normativi di contenimento della spesa, di cui al citato DL 78/2010, relativamente a:

- indennità, compensi e gettoni corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo
- spese per incarichi di consulenza e studi
- spese per relazioni, pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza
- spese per trasferte
- spese per formazione
- spese per formazione
- spese per autovetture
- spese di manutenzione ordinaria di fabbricati

Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa in oggetto devono essere versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. Per il 2020, l'onere complessivo, per queste tipologie di spesa, da riversare al bilancio dello stato ammonta ad euro 37.169,16 a cui si aggiungono euro 20.340,61, da riversarsi ai sensi dell'art.61, c. 17, del DL 112/2008, convertito in L. 133/2008.

Il Collegio ritiene prudentiale e congrua, a legislazione vigente, la stima del risparmio dei costi e il corrispondente riversamento al bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda gli interventi economici, l'importo complessivo stanziato è pari ad euro 1.271.100, in leggera diminuzione rispetto a quanto indicato nel preconsuntivo 2019 (euro

1.293.272) e sarà destinato, per la parte preponderante, alla realizzazione dei progetti finanziati con l'incremento della misura del diritto annuale ex art. 18, c. 10, della L. 580/1993, nonché alla realizzazione della manifestazione Immagine Italia & Co. (455.000 euro), realizzata in regime di libera concorrenza ex art. 2, c. 2, lettera f), della L. 580/1993.

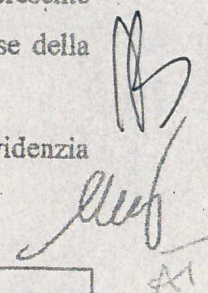
Per quanto attiene alla stima degli ammortamenti ed accantonamenti l'Ente ha proceduto in questi termini:

- per gli ammortamenti si è provveduto ad una valutazione del valore residuo dei beni di proprietà dell'Ente su cui applicare le aliquote di legge previste, a cui aggiungere le presunte quote di ammortamento relative ai beni il cui acquisto è previsto nel piano degli investimenti 2020. Si è giunti così ad una stima di ammortamento complessivo tra beni materiali ed immateriali pari ad euro 179.276;
- per gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono state seguite le linee guida previste dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 72100 del 06.08.2009 – documento n.3”, determinando i seguenti valori:
 - Euro 1.035.900 per la quota relativa al diritto annuale 2020 “ordinario”
 - Euro 151.100 per la quota relativa al diritto annuale 2020 da “maggiorazione del 20%;
 - Non si rileva la quota relativa alla svalutazione su ruoli per sanzioni ex Upica.

L'importo complessivamente accantonato è pari ad euro 1.187.000.

Per quanto attiene al piano degli investimenti, già ricordato nella prima parte della presente relazione, il Collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dagli uffici camerali.

La relazione della giunta, nel disporre il piano di seguito sinteticamente riportato, evidenzia quale unica fonte di copertura il cash-flow operativo.



PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2018	
Immobilizzazioni Immateriali	20.000,00
Immobilizzazioni Materiali	62.800,00
Immobilizzazioni Finanziarie	10.000,00
TOTALE PIANO DEGLI INVESTIMENTI	92.800,00

Come già sottolineato, la solidità della struttura patrimoniale e finanziaria della Camera, ereditata dagli esercizi pregressi, non getta ombre sulla sostenibilità di un piano degli investimenti peraltro piuttosto contenuto. A maggior sostegno della fattibilità del piano, la giusta considerazione riportata nella relazione della giunta, nella quale si sottolinea che l'ammontare dell'autofinanziamento, determinato dagli ammortamenti imputati nel preventivo 2020 per euro

179.276 (costi figurativi non monetari) è di gran lunga superiore all'importo del piano pari appunto ad euro 92.800,00.

Il risultato di esercizio, in sintesi, risulta così composto:

A+B) Risultato della gestione corrente	-466.900
C) Gestione Finanziaria	11.900
D) Gestione Straordinaria	4.000
Risultato economico di esercizio	-451.000

Il risultato economico previsto per il 2020, che presenta una perdita di euro 451.000, è lievemente peggiore del preconsuntivo 2019, dove la perdita si attesta ad euro 431.015, e riflette una situazione economica corrente ancora non in equilibrio. Il pareggio è quindi perseguito, anche per il 2020, attingendo agli avanzi economici patrimonializzati relativi alle gestioni precedenti. Come già sottolineato nelle relazioni al preventivo degli anni precedenti, il lieve incremento delle entrate, a seguito delle modifiche normative sull'importo del diritto camerale, e la rigidità della struttura dei costi fissi dell'Ente, non permettono il raggiungimento di un equilibrio economico gestionale, se non attraverso una significativa riduzione dell'attività promozionale o degli interventi economici a vario titolo sul tessuto economico-produttivo locale. Attività che, comunque, non possono essere del tutto comprese, stante la loro importanza e centralità nelle funzioni istituzionali svolte dall'Ente.

Si dovrà pertanto, in futuro, quando gli avanzi patrimonializzati esauriranno il loro apporto, agire sulle strutture di costo (personale e funzionamento), ricercando economie di scale, perseguibili con maggiore efficacia dopo l'accorpamento, e dal lato entrate migliorando la percentuale dell'incassato sui proventi principali, con azioni efficaci e tempestive di recupero coattivo dei crediti, in modo da limitare, in sede previsionale e programmatica, gli attuali ingenti accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

L'equilibrio di bilancio viene garantito, pertanto, come già nel preventivo 2019, solo attingendo agli avanzi economici patrimonializzati risultanti dal bilancio dell'esercizio 2018, l'ultimo approvato, pari ad euro 6.787.753.

Tale scelta è certo confortata dall'articolo 2, comma 2 del DPR 254/2005, secondo cui il preventivo annuale va redatto "secondo il principio del pareggio che è consentito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede potenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo".

Come riporta la norma citata, per verificare l'equilibrio di bilancio è necessario tenere in considerazione anche l'andamento economico del 2019 ed i suoi riflessi sul patrimonio disponibile

al termine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

Pertanto di seguito si riporta il prospetto di determinazione degli avanzi patrimonializzati disponibili, determinati sulla base delle direttive MISE con circolare n. 3612/C del 26 luglio 2007, richiamata dalla circolare n. 116856 del 25 giugno 2014, tenuto conto della composizione del patrimonio netto:

Patrimonio netto al 31.12.2018	+	9.554.100
Riserva da partecipazioni al 31.12.2018	-	145.579
Immobilizzazioni immateriali al 31.12.2018	-	2.034
Immobilizzazioni materiali al 31.12.2018	-	2.639.212
Immobilizzazioni finanziarie (*) al 31.12.2018	+	20.478
Patrimonio Netto Disponibile al 31.12.2018	=	6.787.753
Disavanzo economico esercizio 2019 (valori di preconsuntivo)	-	431.015
Utilizzo ai fini del finanziamento del piano degli investimenti 2019 (valori di preconsuntivo)	-	44.000
Ammortamenti esercizio 2019 [costi non monetari] (valori di preconsuntivo)	+	174.347
Proventi da disinvestimenti	+	0
<i>Patrimonio netto disponibile stimato al 31.12.2019</i>		6.487.085

*al netto dei crediti di finanziamento e delle rivalutazioni confluite nella riserva da partecipazioni

Di seguito si dettagliano i previsti utilizzi per l'esercizio 2020 del patrimonio netto disponibile e la conseguente stima dello stesso al 31.12.2020:

Patrimonio Netto Disponibile stimato al 31.12.2019	+	6.487.085
Utilizzo ai fini del pareggio di bilancio 2019	-	451.000
Utilizzo ai fini del finanziamento del piano degli investimenti 2019	-	82.800
Ammortamenti di competenza dell'esercizio 2019 (costi non monetari)	+	179.276
Stima Patrimonio Netto Disponibile residuo al 31.12.2020	+	6.132.561

Dai dati del prospetto emerge che, la stima del patrimonio netto disponibile al 31/12/2020, subirà una contrazione di euro 354.524, rispetto ai dati di preconsuntivo del 2019.

Le risorse finanziarie disponibili sono ancora ampiamente sufficienti, anche se viene costantemente consumato il patrimonio disponibile per alimentare la spesa corrente. Nell'ottica dell'equilibrio finanziario di medio-lungo termine, e dell'imminente accorpamento con la Camera di Commercio di Prato, il Collegio rimarca la necessità di seguire le raccomandazioni sopra esposte, soprattutto nel momento in cui il nuovo Ente diventerà operativo, il quale dovrà ricercare tutte le economie di scala possibili nell'erogazione dei servizi, in modo da raggiungere un equilibrio economico-finanziario strutturale.

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

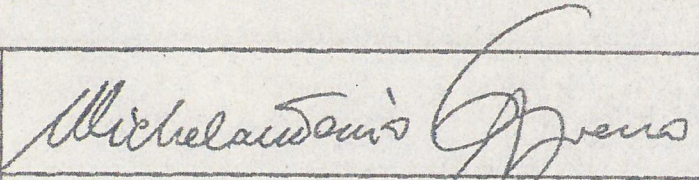
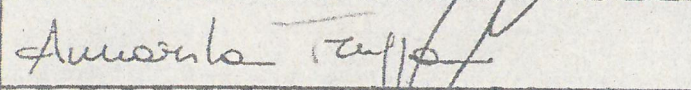
- nell'osservare che l'Ente, anche alla luce delle difficoltà dettate dalle modifiche normative che hanno inciso in modo significativo sulle entrate correnti e apportato significativi cambiamenti sulle funzioni istituzionali e sulle loro modalità di espletamento, ed in attesa di una nuova fisionomia che scaturirà dall'accorpamento con Prato, si trova attualmente nella situazione di consumare patrimonio per alimentare la spesa corrente, e che tale situazione non è sostenibile nel medio-lungo periodo;
- nel raccomandare che nel corso dell'esercizio vengano continuamente monitorate le entrate e le spese correnti cercando, nei limiti del possibile, di contenere quest'ultime per ridurre il disavanzo previsto in termini più consoni ad una sua sostenibilità di medio-lungo periodo;

tenuto conto di quanto sopra esposto, rilevato, osservato, proposto

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione da parte del Consiglio camerale di Pistoia sia del preventivo economico che del budget annuale e pluriennale per il 2020 nei termini proposti dalla Giunta.

Pistoia, 16 dicembre 2019

Dott. Michelantonio Lazzaro Presidente	
Dott. Annarita Truppa - Membro	
Dott. Alessandro Bottaini Membro	